

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

6 ACQUA PULITA
E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI



**GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ
E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA
E DELLE STRUTTURE IGIENICO SANITARIE**

Il Goal 6 è focalizzato sulla disponibilità di acqua, risorsa vitale e indispensabile per tutte le forme di vita. Rendere l'acqua accessibile alla popolazione e agli ecosistemi è cruciale per garantire la loro sopravvivenza. Deve essere garantita la disponibilità di acqua pulita, per la salute, la pulizia e per l'igiene. Gli ecosistemi devono essere salvaguardati.

Target

- 6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti
- 6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili
- 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale
- 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua
- 6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi
- 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi
- 6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo
- 6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

Gli indicatori del GOAL 6

- 1 Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro
- 2 Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro
- 3 Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Trattamento delle acque reflue
- 4 Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Copertura del servizio pubblico di fognatura
- 5 Variazione dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal6>

”

Note metodologiche

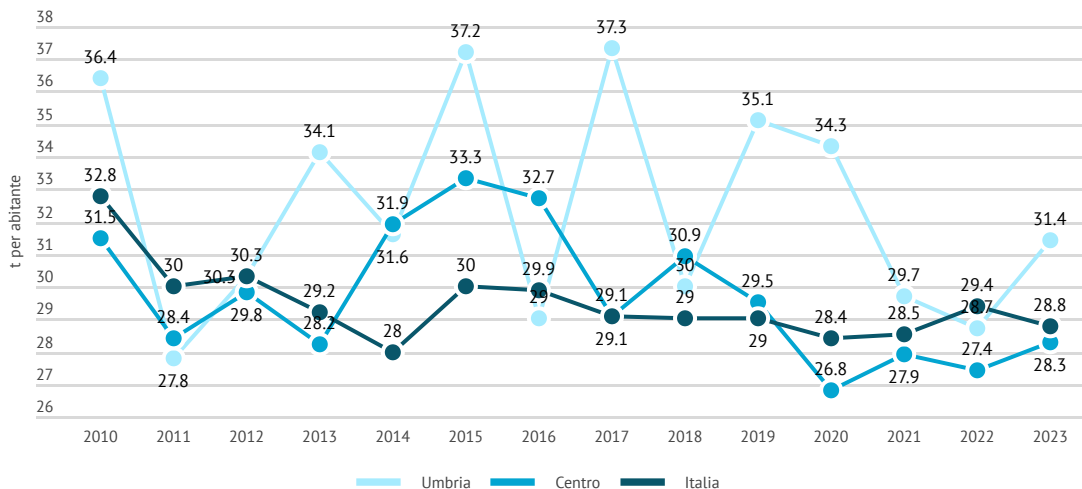
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 6 in Umbria, nel Centro e in Italia

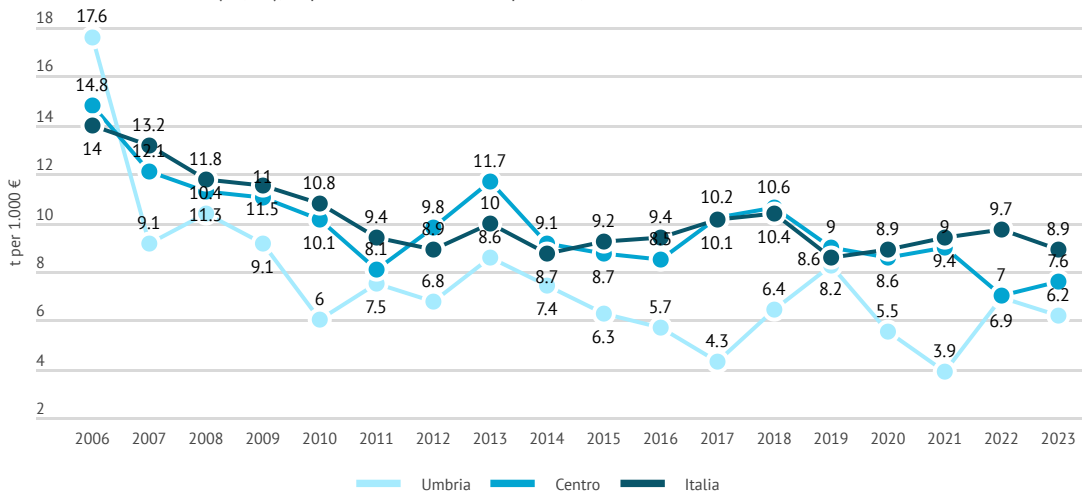
1. Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro ⁽¹⁾

L'Umbria, nel 2023, registra una percentuale di famiglie che non si fidano di bere acqua del rubinetto pari al 31,4%, percentuale superiore alla media nazionale pari al 28,8% e a quella del Centro pari al 28,3%. Negli anni 2010-2023, l'Umbria registra il suo più alto valore nel 2015 (37,2%), mentre il valore minimo lo registra nel 2011 (27,8%)



2. Percentuale di popolazione che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua ⁽²⁾

Nel 2023, in Umbria, la popolazione che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua è stata pari al 6,2% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2022), inferiore alla media italiana pari all'8,9% e a quella del Centro pari al 7,6%, raggiungendo il suo valore massimo nel 2006 (17,6%), e quello minimo nel 2017 pari al 4,3%



Note

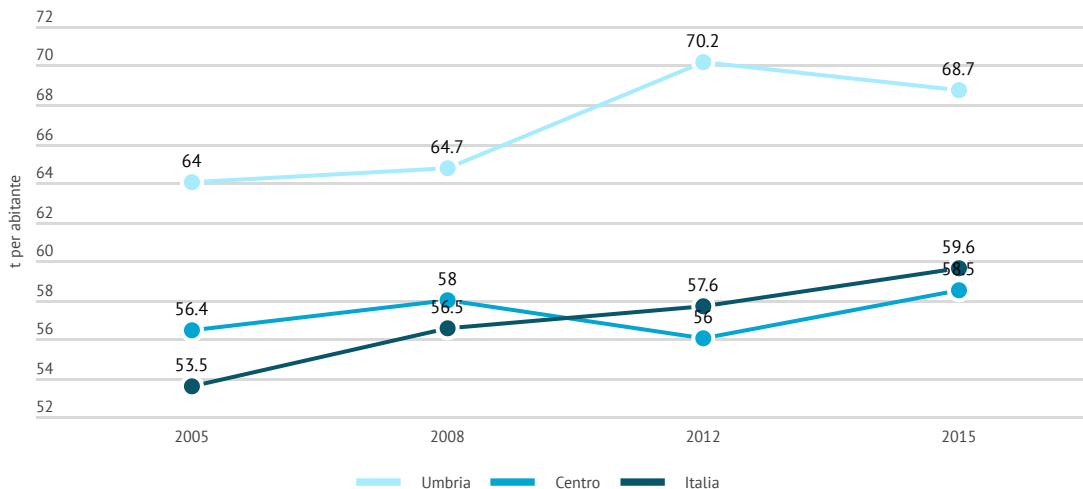
(1) Percentuale di famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

(2) Percentuale di popolazione che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Il Goal 6 in Umbria, nel Centro e in Italia

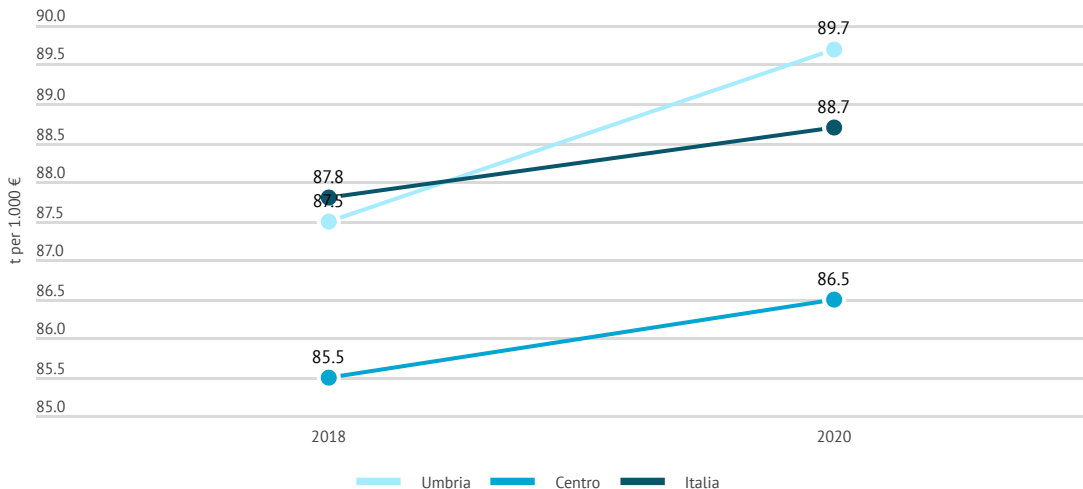
3. Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Trattamento delle acque reflue ⁽³⁾

In questo indicatore, dove sono disponibili i dati di solo 4 anni (2005-2008-2012-2015), l'Umbria presenta nel 2015 una percentuale di trattamento delle acque reflue pari al 68,7%, superiore alla media italiana pari al 59,6% e alla media del Centro pari al 58,5%. L'Umbria presenta una diminuzione dal 2012 al 2015 di 1,5 punti percentuali



4. Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Copertura del servizio pubblico di fognatura ⁽⁴⁾

In questo indicatore dove sono disponibili solo 2 anni (2018-2020), l'Umbria presenta nel 2018 una percentuale di copertura del servizio pubblico di fognatura pari all'89,7%, superiore alla media italiana pari all'88,7% e alla media del Centro pari all'86,5%. L'Umbria presenta un aumento dal 2018 al 2020 di 2,2 punti percentuali



Note

(3) Percentuale di trattamento delle acque reflue

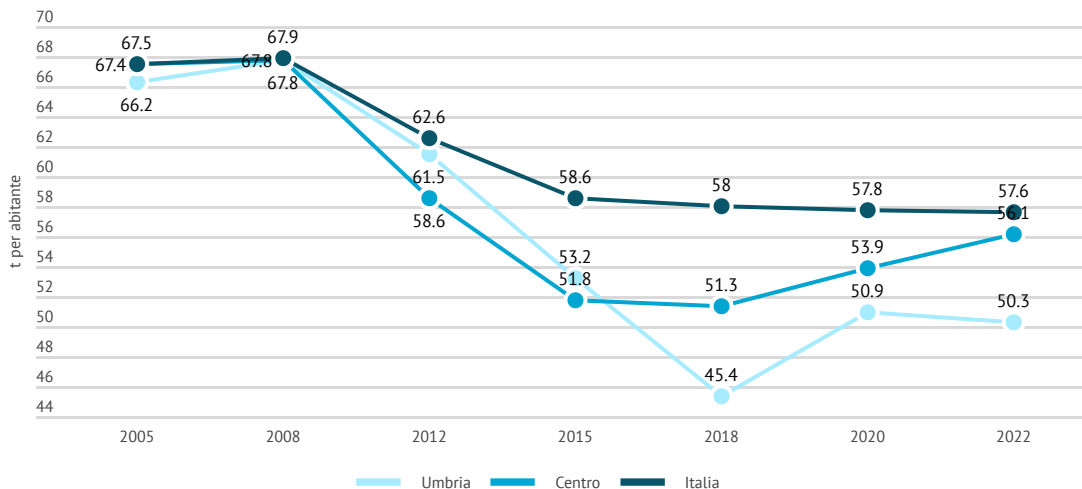
(4) Percentuale di copertura del servizio elettrico di fognatura



Il Goal 6 in Umbria, nel Centro e in Italia

5. Variazione dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica ⁽⁵⁾

In questo indicatore, l'Umbria, presenta nel 2022 una percentuale di Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile pari al 50,3%, inferiore alla media italiana pari al 57,6% e alla media del Centro pari al 56,1%. L'Umbria presenta una diminuzione dal 2020 al 2022 di 0,6 punti percentuali e un aumento di 4,9 punti rispetto al 2018



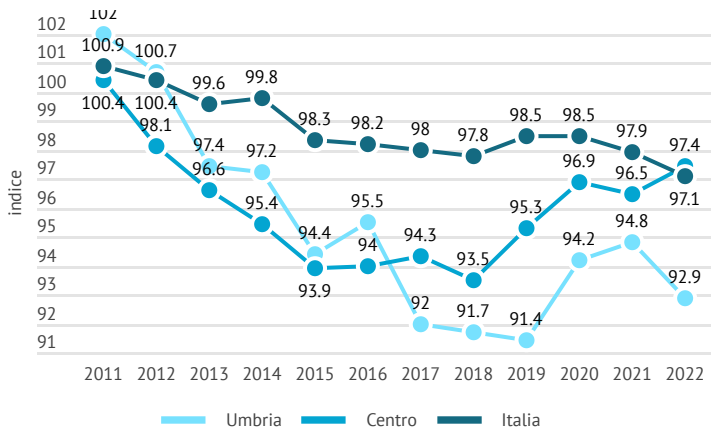
Note

(5) Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 6

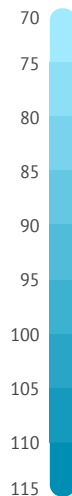
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria, dopo aver rilevato una costante flessione dal 2011 al 2019 (con l'eccezione del 2016) ha registrato una ripresa nel biennio 2019-2021, per poi tornare a diminuire nell'ultimo anno della serie. Andamento simile per quanto riguarda l'ambito territoriale Centro, sebbene con una più decisa ripresa dal 2018 al 2022. L'ICE nazionale rileva invece nel periodo 2011-2022 una costante, ma moderata flessione, mantenendosi ad una quota superiore agli altri due ambiti territoriali.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Valle d'Aosta (114,6), nella P.A. di Bolzano (114,3) e nella P.A. di Trento (113,1), L'Umbria (92,9) occupa il quattordicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, con un valore dell'ICE più basso di quello registrato tra la maggioranza delle regioni dell'Italia centrale. In Calabria (70,7), in Sicilia (72,3) e in Abruzzo (78,4) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.